

Il tesoro nel campo e altre quattro parabole del Regno

Tracce per la lectio divina personale e comunitaria del Vangelo del 26 luglio 2020 (XVII Dom. P.A. - A)

1. Lectio – Traduzione e parafrasi di Mt 13,44-52

contesto: quarta sezione del vangelo di Matteo: Mt 11,1–13,52: Il Mistero del Regno dei cieli: sezione narrativa (cc. 11-12) + discorso delle sette od otto parabole (13,1-52) – nel vangelo di oggi vi sono la quinta (“il tesoro nel campo”: 13,44), la sesta (“la perla preziosa”: 13,45s), la settima (“la rete gettata nel mare”: 13,47-50) e l’ottava (“il tesoro dello scriba discepolo del Regno”: 13,52); l’ottava parabola non è da tutti riconosciuta come tale; è probabile che nello “scriba-discepolo del Regno-tesoriere”, l’evangelista Matteo abbia voluto tracciare anche un suo autoritratto, brevissimo e incantevole.

13,44 Il regno dei cieli è simile a un tesoro che è stato nascosto nel campo; dopo averlo trovato, un uomo lo nasconde *di nuovo* e, mosso dalla sua gioia, va e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

45 Ancora, il regno dei cieli è simile anche a un mercante che cerca perle preziose; 46 dopo aver trovato una perla di grande valore, va, vende tutto ciò che aveva e la compra.

47 Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete che è stata gettata nel mare e che ha raccolto (*pesci*) di ogni genere. 48 Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere e raccolgono i pesci buoni nei canestri e, invece, buttano via i cattivi.

49 Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi di tra mezzo i giusti 50 e *i cattivi* li getteranno nella fornace del fuoco: là sarà pianto e stridore di denti.

51 “Avete compreso tutte queste cose?”. Gli dicono: “Sì”.

52 Allora egli disse loro: “Per questo [*riferimento alla sostanza e anche alle forme espressive delle sette parabole narrate da 13,1 in poi*], ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”.

2. Punti di Meditatio

- Il Regno è paragonato da Gesù a un *tesoro nel campo*: c’è già, non deve essere “costruito” dall’uomo; l’uomo, però, quando lo trova, magari in modo inatteso, deve tutto orientare al Regno per possederlo. È, infatti, il Regno l’unico vero bene per l’uomo.

- Il Regno può essere *trovato* (v. parabola precedente); il Regno può e deve essere cercato con pazienza, intelligenza, tenacia e perseveranza, sempre pronti a dare tutto per possedere il vero Bene.

- Nella settima parabola (*la rete in mare*), Gesù riprende il tema della “*commixtio*” presente nella seconda (quella del grano e del loglio), ponendo l’accento più fortemente sulla “dinamica” del Regno: la Chiesa, che del Regno è *germe e inizio* (*Lumen gentium*, 5) non deve attardarsi in premature distinzioni moralistiche tra gli uomini (il giudizio sarà opera degli angeli alla fine) ma impegnarsi con slancio a riempire la rete, a far sì cioè che il Regno sia offerto a tutti, anche ai terreni avari, ostici e chiusi (v. prima parabola).

- Se la prima parabola (quella del seminatore) è definibile la “parabola sulle parabole”, l’ottava può essere considerata come la “parabola delle parabole”, matrice di nuove parabole che i discepoli di Gesù, ripercorrendo i testi delle Sante Scritture alla luce della fede in Lui (*Ipsium Regnum Dei – Regno di Dio fatto persona*) e sotto la guida dello Spirito Santo, possono cogliere nelle esperienze di ogni giorno: “*la rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici*” (Sal 119,130).

3. Orizzonti di Oratio – Contemplatio

- “*Ti concedo un cuore saggio e intelligente*”. Il dono di Dio a Salomone (I lettura) si è compiuto nell’effusione da parte del Padre, a coronamento della Pasqua del Figlio, dello Spirito Santo, Spirito di sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Alla sua luce l’intelletto umano, liberato dalle tenebre dell’ignoranza religiosa, è capace di riconoscere al cuore di tutto la Presenza di Dio.

- È dalla luce dello Spirito Santo che si genera e si consolida la coscienza cristiana, che è conoscenza certa del disegno benevolo e misericordioso di Dio: “*noi sappiamo che per coloro che amano Dio tutto coopera al bene*” (Rm 8,28).